



All'IRCCS Galeazzi-Sant'Ambrogio asportato un ameloblastoma di un chilo e quattrocento grammi dal volto di un uomo di 38 anni

Ricostruita la mandibola impiegando il perone del paziente stesso

Milano, 4 luglio 2023 – Un chilo e quattrocento grammi è il peso della massa tumorale, un ameloblastoma, rimossa dal volto di Angelo, un uomo di 38 anni, dall'équipe del professor Alessandro Baj, responsabile dell'UOC di Chirurgia Maxillo-facciale dell'IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio di Milano (Gruppo San Donato), che ne ha ricostruito la mandibola impiegando una porzione di osso del perone del paziente stesso.

L'ameloblastoma - una neoplasia benigna dell'osso mascellare non metastatica ma molto aggressiva localmente e che origina dalle cellule atte alla produzione dello smalto dentale - aveva compromesso in maniera significativa la vita di Angelo che faticava ormai a deglutire, ad alimentarsi e a respirare. Il tumore, scoperto oltre 20 anni fa, nel tempo è cresciuto intaccando completamente la bocca, la mandibola e il cavo orale, rendendo assolutamente indispensabile l'intervento chirurgico.

“Siamo di fronte a una neoplasia primitiva dell'osso, le cui cause sono da ricercare nella genetica. Il tessuto di origine è quello dello smalto dei denti, che va incontro a un'aberrazione durante il suo sviluppo, al quale segue un errore di trascrizione nel Dna che i sistemi di correzione del nostro organismo non riescono ad affrontare” afferma Alessandro Baj, che è anche professore associato di Chirurgia maxillo-facciale del Dipartimento di scienze Biomediche, chirurgiche e odontoiatriche dell'Università degli Studi di Milano e Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale della medesima Università.

Prima di intervenire chirurgicamente è stata necessaria un'accurata pianificazione: il paziente è stato sottoposto a una Tac per ricavare immagini poi elaborate da uno specifico software in grado di riprodurre tridimensionalmente lo scheletro della testa. È stato poi simulato l'intervento virtualmente e, grazie all'ausilio delle migliori tecnologie software e di stampa 3D, è stato possibile progettare “su misura” tutti le componenti - come placche, guide e viti - necessarie in sala operatoria, soprattutto per quanto concerne la resezione dell'osso mandibolare, la modellazione del perone e dei tessuti da impiegare per la ricostruzione del volto.

In un'unica seduta operatoria, della durata di 8 ore, il professor Baj con la sua équipe ha rimosso, mediante un doppio accesso da bocca e collo, la massa tumorale e la mandibola,

parallelamente si è proceduto con l'espianto del perone - con l'arteria peroniera e le vene - che è stato modellato al fine di riprodurre, anche grazie all'ausilio di mezzi di fissazione, l'esatta curvatura della mandibola. Si tratta quindi di un trapianto autologo, di un tessuto che viene poi rivascularizzato con tecniche microvascolari, che permettono pertanto al tessuto trapiantato di essere subito percorso dal sangue.

“Si tratta di un intervento impegnativo e complesso, date anche le notevoli dimensioni della massa, ma che presenta una bassa possibilità di complicanze soprattutto in pazienti giovani, come in questo caso” aggiunge il professor Baj. *“Il tasso di successo è molto alto, tuttavia è possibile avere una recidiva, pertanto il follow up post-operatorio sarà di 5 anni, esattamente come accade per alcuni tumori maligni”*.

In un secondo tempo Angelo verrà sottoposto a un nuovo intervento che prevede l'impianto dei denti, il ripristino della funzionalità di labbro e bocca, poiché il tumore aveva intaccato anche la muscolatura del volto, nonché il miglioramento dell'aspetto della cicatrice sul collo e la rimozione della pelle in eccesso. Il paziente può tornare da subito a una vita attiva, senza alcun bisogno di riabilitazione.

“Il viso è il nostro biglietto da visita, il primo elemento che le persone notano e ricordano di noi. Quindi per me era importante che il mio paziente tornasse a riconoscersi guardandosi allo specchio, che si ritrovasse in quell'immagine che per anni è stata deturpata e che gli ha provocato tanta sofferenza nel corpo, ma anche nella mente” conclude lo specialista.

Il Gruppo San Donato (GSD), fondato nel 1957, è oggi fra i primi gruppi ospedalieri europei e il primo in Italia. È costituito da 56 sedi, di cui 3 IRCCS (Policlinico San Donato, Ospedale San Raffaele, IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio). Questi numeri si traducono in una capillare presenza in tutte le principali province lombarde (Milano, Monza, Como, Pavia, Bergamo, Brescia), alle quali si aggiunge Bologna. Cura circa 5 milioni di pazienti all'anno, in tutte le specialità riconosciute, essendo tra i leader, a livello nazionale e internazionale, in Cardiocirurgia, Cardiologia, Chirurgia Vertebrale, Chirurgia Vascolare, Neurochirurgia, Ortopedia e Cura dell'Obesità. Realizza l'80% dell'attività clinica in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN). Conta più di 17.000 collaboratori, di cui più di 7.000 medici. Oltre all'eccellenza dell'attività clinica, ciò che rende unico GSD in Europa è la qualità dell'attività di didattica universitaria e di ricerca scientifica: 225 docenti di ruolo, 665 docenti a contratto e circa 1.200 ricercatori, 5.535 studenti, 1.314 specializzandi, 3.414 pubblicazioni scientifiche nell'ultimo anno e 19.142 punti di Impact Factor.

Ufficio Stampa Gruppo San Donato

Tel. 02 89011300 – e-mail: gsd@imagebuilding.it

Vittoria Cereseto, 331 – 5758346

Marica Porro, 331 – 5758347

Fiammetta Scarone, 340 – 11367770

Francesca Boldreghini, 331 – 5741386

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

ufficiostampa@unimi.it

Anna Cavagna, tel. 02.5031.2983 - cell. 334.6866587

Glenda Mereghetti, tel. 02.50312025 - cell. 334.6217253

Chiara Vimercati, tel. 02.50312982 - cell. 331.6599310